



L'Album dall'Abruzzo

A sinistra lo striscione del Tucc un portato dal gruppo degli alpini di Verrone mentre transitano sotto la tribuna d'onore. A sinistra le due fanfare, quella di Pralungo e della Valle Elvo (Foto Fighera).



L'88ª ADUNATA NAZIONALE/ TRE STRISCIONI E DUE FANFARE PER BIELLA LUNGO IL TRAGITTO

Il grazie di L'Aquila agli alpini

Hanno sfilato 740 penne nere biellesi, giunti in mille in Abruzzo. Fulcheri: «Accolti con grande amore per quanto fatto dopo il terremoto»



Uno dei tre striscioni della sezione di Biella, portato dal gruppo di Occhieppo Inferiore (Foto Fighera)

Settecentoquaranta penne nere biellesi a sfilare, altri trecento amici degli alpini scesi sino in Abruzzo per l'88ª Adunata nazionale.

Numeri importanti per il Biellese, quelli fatti registrare ieri a L'Aquila, la città colpita dal terremoto del 2009 che ancora oggi porta segni tangibili di quella tragedia.

Mostrando comunque tutta la dignità di una popolazione che ha saputo rimboccarsi le maniche e mettersi in moto per ricostruire. Serbando grande accoglienza a chi si è da subito impegnato in prima linea per portare aiuti concreti.

«Ad ogni angolo, per tutti i giorni dell'adunata - sottolinea il presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri - la gente ci ringraziava e ci dava il benvenuto. E' stato molto commovente e mi ha colpito molto. Un clima che non avevo mai respirato in nessun'altra città italiana teatro dell'Adunata».

L'Aquila, seppur piccola come dimensioni e non facile da raggiungere, ha comunque retto l'onda d'urto degli alpini. «A parte qualche piccolissimo problema, che si può mettere in preventivo - sottolinea Fulcheri - tutto è andato per il meglio. L'ammmainabandiera dopo le 20 è la conferma dell'ampia partecipazione che c'è stata a L'Aquila,

nonostante la distanza. E' stata stancante ma molto soddisfacente».

Gli alpini biellesi si sono presentati in Abruzzo in massa, con 740 penne

nere a sfilare. Tre gli striscioni predisposti per l'occasione. Il primo, portato dal gruppo di Verrone, è stato l'immancabile "Tucc Un". Il secondo, sorretto dal gruppo di Oc-

chieppo Inferiore, recitava: "Non dobbiamo non possiamo non vogliamo dimenticare". Infine il terzo, portato dal gruppo di Vergnasco-Magnonevolo, con su scritto: "Non

esistono scorcioie: senza sacrifici non c'è futuro". Ad accompagnare la sfilata delle penne nere biellesi ci hanno pensato le note delle fanfare di Pralungo e della Valle El-

vo. Il cartello Biella è stato invece affidato a Corrado Barbera, del gruppo Biella Piazza, il vessillo a Pierpaolo Pieretti di Magliano.

● Enzo Panelli

IN TRIBUNA/ IL MESSAGGIO DEL MINISTRO ALLA DIFESA ROBERTA PINOTTI ALLE PENNE NERE

«Un impegno e una generosità incommensurabili»

Il ministro della Difesa Roberta Pinotti (nella foto con la senatrice Nicoletta Favero) è giunta a L'Aquila per salutare gli alpini in occasione dell'88ª Adunata nazionale. Questo il messaggio che ha rivolto agli alpini: «Alpini d'Italia, in occasione di questa 88ª Adunata Nazionale, desidero porgere a voi tutti, in servizio ed in congedo, il saluto caloroso del Governo, delle Forze Armate e mio personale. Quest'anno avete scelto L'Aquila per celebrare questo importante evento: non è una scelta casuale. Nel 2009 L'Aquila è stata colpita da un terribile terremoto che ha provocato 309 vittime e distrutto il volto della città. Voi alpini eravate lì, con la vostra forza, la vostra generosità, la vostra umanità, per soccorrere e ricostruire, per assicurare, per riportare la normalità dopo un evento così tragicamente eccezionale. Il vostro è stato un impegno di solidarietà sul quale tutti gli italiani sanno di poter contare sempre. Così è stato nel 1966 in Vajont, in Friuli nel 1976, in Irpinia nell'80 e, più recentemente in Emilia e in Liguria, per fronteggiare l'emergenza maltempo. Ma anche all'estero, dall'Afghanistan al Centrafrica, siete stati e siete sempre in prima linea, assistendo milioni di persone e realizzando centinaia di progetti».

Poi ha continuato: «Dal 1991 siete presenti in questa terra d'Abruzzo con gli Alpini in armi del 9º Reggimento,

ma in questa giornata di festa, la città cinge d'affetto tutte le penne nere d'Italia, per esprimervi riconoscenza per quanto avete fatto. Desidero, per questo, ringraziare tutta la cittadinanza e l'amministrazione comunale, per il grande impegno profuso nell'organizzare la vostra accoglienza.

Desidero ringraziare, altresì l'Associazione nazionale alpini, il suo presidente Sebastiano Favero, e tutti i soci, sia per l'impeccabile preparazione di questo evento sia per la vostra capacità, tutta alpina, di saper rendere sempre utili per gli italiani, soprattutto con il quotidiano impegno dei volontari della Protezione civile dell'Ana. Alpini d'Italia, il vostro presente scaturisce da una gloriosa storia passata intessuta di pagine di altissimo valore: dalle cime del Col di Lana nel primo conflitto mondiale alle steppe russe nella seconda guerra mondiale, dalle montagne dei Balcani

fino ai deserti dell'Afghanistan. Desidero rivolgere un pensiero commosso a tutti gli alpini caduti, di ieri e di oggi nell'adempimento del dovere: ad essi va la nostra deferente riconoscenza per aver dato la vita nel segno del giuramento prestato. Voi rappresentate un patrimonio unico per il

Paese, che ci consente di guardare con fiducia alle sfide future. Nell'esprimervi il ringraziamento delle Istituzioni ed il mio vivissimo apprezzamento per quanto avete dato e saprete ancora dare all'Italia, formulo a tutti gli intervenuti il mio più sincero augurio per il pieno successo di questa importante manifestazione».

Il presidente Mattarella. Il sabato si era invece aperto con l'incontro con gli alpini all'estero, avvenuto nel teatro Ridotto de L'Aquila. Il presidente dell'Ana Sebastiano Favero ha salutato le rappresentanze degli alpini

che vivono all'estero, molti dei quali emigrati tanti anni fa anche dall'Abruzzo. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, il comandante delle truppe alpine Federico Bonato, il responsabile delle Sezioni all'estero dell'associazione Ferruccio Minelli. Presenti in platea anche la medaglia d'oro al Valor Civile Francesco Giannini e quella al Valor Militare Andrea Adorno e i rappresentanti di Francia, Germania, Spagna e Slovenia della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna, della quale l'Ana fa parte. Un saluto agli alpini è stato portato dai marinai e dal capitano di fregata Marcello Grivelli comandante della "Nave Alpino", realizzata nei cantieri di Riva Trigoso (Genova) e varata pochi mesi fa. In mattinata c'è stato lo spettacolare lancio dei paracadutisti allo stadio comunale, mentre nel pomeriggio la messa in suffragio ai caduti celebrata dall'ordinario militare Santo Marciàno e l'arcivescovo Giuseppe Petrocchi nella splendida Basilica di San Bernardino, riaperta lo scorso 2 maggio. In serata all'auditorium Renzo Piano c'è stato l'incontro tra il sindaco, le autorità e i vertici dell'associazione, durante il quale è stato letto il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha esortato gli alpini a continuare nel loro impegno civico sui territori.

● E.P.

